

Realco, programmato per domani incontro tra le parti

Lunedì 21 giugno

I lavoratori e le lavoratrici di Realco, che da alcuni giorni stanno manifestando davanti alla sede di via Pertini a Reggio, hanno deciso di presidiare l'azienda ad oltranza anche nelle ore notturne così da impedire ai camion, che hanno deciso di sostare nel piazzale, lo scarico notturno delle merci.



Intanto il consiglio comunale ha approvato con 22 voti favorevoli l'odg presentato dal capogruppo di Lista civica Reggio 5 Stelle bepeggrillo.it Matteo Olivieri e sottoscritto da Partito democratico e Sinistra e Verdi.

“L'Amministrazione comunale - ha detto l'assessore allo Sviluppo economico Graziano Grasselli nel corso del dibattito sulla vertenza Magazzini Realco - ha proposto per domani un incontro fra le parti, al fine di promuovere la miglior soluzione possibile, che risponda alle legittime istanze di azienda e dipendenti, in particolare i 35 lavoratori 'in somministrazione'. Gli obiettivi sono addivenire a una maggiore chiarezza in particolare sul futuro dei dipendenti a termine”.



Domenica 20 giugno



Alle proteste del **Popolo Viola** e della **Cgil** di Reggio per la cessione del gruppo Realco, si sono aggiunte anche quelle del Movimento 5 Stelle e di Sinistra Ecologia Libertà che in un comunicato firmato da Matteo Olivieri e Pierino Nasuti esprimono "viva preoccupazione per la vertenza".

I due partiti hanno preannunciato che lunedì 21 giugno presenteranno un ordine del giorno d'urgenza per impegnare la giunta ad aprire immediatamente un tavolo per la ricerca di soluzioni migliorative.

Sabato 19 giugno

“Il 18 giugno 2010 alle ore 19.50 si è consumato l'ennesimo vergognoso scempio ai danni dei lavoratori. Realco ha confermato di non avere il minimo riguardo per quanto riguarda le sorti dei



suoi operai e dei suoi dipendenti: la tanto discussa e contestata cessione di ramo d'azienda alla cooperativa Coopservice si farà". Con queste parole il Popolo Viola di Reggio denuncia perentoriamente la scelta del gruppo che comprende i punti vendita Sigma, Ipersì, Ecu e Super Day.



Secondo il movimento quello che fa gridare allo scandalo non è tanto l'operazione in se, ma il contesto in cui è maturata infatti, alla luce dei risultati economici di Realco, per il Popolo Viola il gruppo non aveva alcuna necessità di cedere il ramo d'azienda.

"Chi pagherà più cara questa cessione - dichiara il movimento - sono proprio gli operai, ceduti e smistati alla stregua di merce: 149 in totale. Il conto più salato verrà presentato già da lunedì ai 36 interinali ai quali non verrà rinnovato il contratto".

"Non so cosa dirò a mia moglie" riferisce uno dei lavoratori in somministrazione con gli occhi lucidi... "lei di mestiere fa la casalinga, abbiamo un bambino piccolo da accudire. non possiamo permetterci l'asilo per ovi motivi... siamo disperati, non so davvero cosa sarei in grado di fare nelle prossime ore."

Un "anziano" del gruppo: "Realco mi aveva tranquillizzato soltanto un mese fa, assicurandomi sul fatto che il lavoro non mancava, che i lavoratori in somministrazione (e aggiunge, in dialetto tipicamente Reggiano "gnian fèsen dal supòsti") e che c'era da fare per tutti. questo è il vero lato bugiardo di questi capetti di pseudo-cooperative di imprenditori: a Natale vengono giù in magazzino al tuo fianco, in mezzo alla sporcizia, brindano assieme a te, ti chiamano "membro della famiglia"... lavoro anzi lavoravo in Realco da più di venticinque anni e non mi ero mai, mai sentito tanto umiliato in vita mia."

"In vita mia, in quasi 30 anni di carriera, non ho mai, mai assistito ad un atteggiamento simile da parte di un'azienda. non ho mai constatato un comportamento tanto ottuso" riferisce un delegato del sindacato, presente al -mai realmente ottenuto- tavolo delle trattative. "ci siamo metaforicamente calati i pantaloni per tentare un approccio, un minimo di dialogo. non c'è stato verso. non hanno voluto ascoltarci. Non ho mai visto una così totale ingiustificabile chiusura al dialogo. e questo fa veramente riflettere sulle reali motivazioni dei vertici dell'azienda."

Sul caso Realco è intervenuta anche la Cgil sottolineando come dopo che il Presidente del gruppo si era assunto l'impegno di convocare un consiglio di amministrazione urgente per chiedere la revoca della cessione del ramo d'azienda a Coopservice, il cda ha deciso di proseguire nell'operazione di vendita del magazzino.



La Cgil chiarisce che rsu e sindacati avevano dato massima disponibilità a discutere dei problemi del magazzino come orari di lavoro, nuovi modelli

organizzativi anche attraverso l'utilizzo di forme di flessibilità già previste dal contratto nazionale, recupero certo della produttività attraverso un piano che preveda standard minimi da raggiungere e monitoraggio trimestrale sull'andamento della riorganizzazione per apporre i giusti correttivi agli strumenti di efficientamento del magazzino.

"E' paradossale - afferma il sindacato - che una cooperativa come Realco rifiuti una disponibilità così ampia da parte delle organizzazioni sindacali e decida comunque di vendere il magazzino. E' totale l'indisponibilità di Realco infatti ad assumersi direttamente la responsabilità di aprire un confronto con il sindacato e questo ci fa pensare che dietro l'operazione societaria vi sia altro".

Dal pomeriggio di venerdì 18 giugno i lavoratori sono in sciopero con un presidio davanti al magazzino di via Pertini e la manifestazione proseguirà ad oltranza.



Immediata la replica della Realco che si dice preoccupata e amareggiata da una serie di atti "irresponsabili e che vengono alimentati da una campagna di disinformazione che ha per protagonisti anche soggetti che - pensando di difendere i lavoratori - gettano falsità e fango sulla nostra società, con danni che rischiano di essere pagati dalle 2.500 famiglie che traggono reddito proprio dalle attività di Realco".

Consiglio d'amministrazione e direzione del gruppo non usano mezzi termini nel descrivere quella che definiscono "l'assurda situazione che si è generata attorno alla cessione del ramo d'azienda relativo alla logistica a Coopservice, in un crescendo di bugie e atti di gratuito discredito che generano e suggeriscono reazioni di allontanamento dei consumatori".

"E' del tutto falso quanto si va dicendo e scrivendo a proposito dei posti di lavoro: tutti i lavoratori - assicurano i vertici di Realco - conserveranno il posto di lavoro e la loro retribuzione rimarrà invariata con il passaggio a Coopservice. Responsabilmente, le prime tutele sulle quali ci siamo concentrati sono proprio quelle che riguardano i lavoratori, cui il nostro rispetto va innanzitutto in quanto persone ben prima che come prestatori d'opera".

"Ai punti vendita di Realco-Sigma - spiegano ad una voce Consiglio e direzione - stanno giungendo messaggi dal tono ricattatorio e fondati su una palese disinformazione. Analogamente si stanno diffondendo volantini che, in tono piuttosto esplicito, invitano i consumatori a non fare la spesa nei punti vendita Sigma".

"Rammarica profondamente il constatare queste azioni di boicottaggio e il fatto che vi siano consumatori che affermano di non essere più disponibili a far spesa nei negozi a marchio Sigma - proseguono i dirigenti di Realco - accusando l'azienda di comportamenti lesivi dei diritti dei lavoratori: in realtà è vero il contrario, e cioè il fatto che a tutela dei lavoratori garantiamo l'assoluto mantenimento delle loro condizioni retributive e la salvaguardia dei posti di lavoro".

“Realco non è un’azienda “di passaggio” nel nostro territorio; siamo nati oltre cinquant’anni fa - puntualizzano Consiglio d’amministrazione e direzione - e in tutto questo arco di tempo abbiamo prodotto benefici per i consumatori, per i nostri soci imprenditori, e abbiamo prodotto migliaia di posti di lavoro, investendo ogni euro di utile (frutto di lavoro e non di speculazione finanziaria) per migliorare i servizi ai consumatori e generare nuova occupazione”.

A maggior ragione - osservano gli amministratori di Realco - respingiamo con fermezza la violenza di quelle azioni di boicottaggio “pacifiche” - come le definiscono i promotori - che senza alcuna ragione producono disagi ai consumatori e danni a quanti operano in Sigma, siano essi i tanti piccoli commercianti che legano il loro futuro a quello di Realco, siano essi i lavoratori”.

“Ora - concludono i dirigenti di Realco - confidiamo nel buon senso di tutte le parti in causa di fronte ad un’operazione non solo legittima, ma condotta davvero nel rispetto dei primari bisogni di sicurezza che abbiamo sempre assicurato ai lavoratori

Venerdì 18 giugno

Il Popolo Viola di Reggio si dice "solidale" con gli operai **Realco**, riunitisi nel "Comitato lavoratori Realco", e informa che da venerdì 18 giugno inviterà i consumatori, direttamente presso i punti vendita, mediante volantinaggio, passaparola e informazione diretta, "a riflettere a fondo sulla coerenza del gruppo Realco (comprendente i punti vendita Sigma, Ipersì, Ecu e Super Day) che, grazie alla ormai famigerata operazione, verrà meno ai principi etici sui quali si basa la stessa ragione sociale di entrambe le aziende, 'cooperativa', senza dimenticare il vergognoso atteggiamento tenuto nei confronti degli stessi operai e dei sindacati, prima 'accontentati' verbalmente in cambio della cessazione dello stato di agitazione, per poi rimangiarsi tutto in sede di firma additando la colpa a fraintendimenti".

Sabato 19 giugno ci sarà la firma definitiva per la cessione del ramo d'azienda, settore logistica, da parte di Realco a Coopservice. "Gli accordi presi verbalmente sulla garanzia dell'occupazione dentro l'unità produttiva di via Pertini, per evitare la frammentazione del ciclo produttivo anche attraverso subappalti, sono stati ritrattati in modo subdolo ed ipocrita" scrive il Popolo Viola.

Il Popolo Viola di Reggio, dunque, appoggia e sostiene le richieste dei dipendenti Realco al dialogo sul mantenimento della sede lavorativa in via Pertini a Reggio; sulla regolamentazione delle eventuali trasferte; sulla stabilizzazione di tutti i lavoratori interinali, onde evitarne l'imminente licenziamento.

giovanni dice:

questa e una parte del contratto proposto da coopservice: Nel corso dei 12 mesi di durata del contratto la

coopservice si IMPEGNA a verificare con le oo.ss. l'andamento del mercato, i livelli di produttività e eventuali ipotesi di turnazione in incontri trimestrali al fine di individuare l'organico necessario per corretta esecuzione dei contratti di appalto e PROCEDERE, LADDOVE NECESSARIO, ALL'EVENTUALE SPOSTAMENTO DI LAVORATORI. . . . detto in parole spicciole questi ti assicurano 12 mesi di lavoro per 112 lavoratori che poi diventeranno magari 90, poi magari si penserà che il lavoro si potrebbe fare anche con 80... per poi farci fuori tutti. Perché un dipendente come noi che costa 1200 euro, non conviene tanto come un loro socio che gli costa 300 euro in meno!

Giovanni dice:

Penso che la Realco si stia smembrando per esternalizzare la gestione dei magazzini per cambiare i contratti. I sindacati dovrebbero chiedere a un tavolo di trattativa di visionare e far sottoscrivere i contratti che la Coopservice intende proporre ai lavoratori. Cambiare contratto può significare avere lo stesso salario, mantenere il posto di lavoro, ma perdere molti degli attuali diritti. Un contratto a tempo indeterminato non è la stessa cosa di un CO.CO.PRO.

Il problema è che con questa crisi e senza tutele i datori di lavoro hanno le armi per cancellare anni di conquiste sindacali, molti odiano i sindacati, io sono sicuro che hanno sbagliato tanto, ma che alla fine sono i lavoratori che fanno il sindacato e il sindacato è l'unico strumento di unità per i lavoratori, l'unico strumento di contrattazione che può dare forza alle richieste del singolo.

Il problema è che l'azienda non è tenuta a aprire un tavolo di trattative neppure se glielo chiede il comune, perché è privata e sebbene il lavoro sia un argomento di interesse comune, si tratta pur sempre della gestione interna dell'azienda.

Se il Sindaco dovesse incontrare il consiglio sarebbe nella posizione di fare delle richieste ma non avrebbe alcun strumento di contrattazione, anche perché per il sindaco una realtà aziendale del genere nel proprio territorio è una risorsa.

I Sindacati e lavoratori dovrebbero incontrarsi e agire insieme, dovrebbero fare delle richieste ben precise per appurare se il passaggio causerà perdita di diritti e quali, far sottoscrivere a coopservice degli accordi altrimenti: sciopero totale a oltranza.

Ricordate il Don Camillo in cui gli agricoltori non mingeavano le vacche, ecco voi dovrete far marcire i pomodori nel magazzino per avere al tavolo delle trattative al forza di porre delle condizioni.

Ma tutti devono essere d'accordo e scioperare tutti insieme essere uniti, perché se per paura vanno a lavorare lo stesso e lo sciopero lo fanno 4 gatti non cambia nulla.

Devono anche pretendere anche loro dal sindacato di essere gestiti nello sciopero, e di saper portare le proprie richieste con la giusta durezza.

bruna dice:

Marchionne docet!!!!

Esprimi il tuo commento

I commenti sono moderati e saranno pubblicati solo dopo l'approvazione della redazione.

* Nome:

E-mail:

* Testo:

Invia